



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE**  
**Settore Prevenzione Primaria e Secondaria**  
**CATANZARO**

## **CRONOPROGRAMMA 2008 REGIONE CALABRIA**

### **SCREENING CARCINOMA DELLA CERVICE UTERINA**

Il progetto, attivato nel 2005, prevedeva il coinvolgimento delle undici A.S. Calabresi (successivamente accorpate in cinque A.S. Provinciali).

A tutt'oggi sono stati attivati dieci programmi; non risulta ancora avviata l'attività di screening citologico relativa alla ex A.S. di Reggio Calabria.

Pertanto è indispensabile, per il raggiungimento degli obiettivi, estendere l'attività a tutto il territorio regionale (attività n. 1)

Altra criticità riguarda la costituzione di Centri prelievi dove ostetriche o infermiere professionali adeguatamente addestrate, eseguono i prelievi citologici con spatola e spazzolino endocervicale. Tale attività deve necessariamente comprendere l'intero territorio regionale (attività n.2).

Ogni centro di riferimento aziendale avrebbe dovuto predisporre un percorso che prevedeva l'invio al secondo livello di tutte le donne con Pap Test anormale, con effettuazione di Colposcopia, Biopsia (per come previsto dalle linee guida della SICPCV 2002) ed esami di triage (secondo i criteri raccomandati dal GISCI). Tali obiettivi, non ancora completamente raggiunti, dovranno essere ottenuti entro la fine del 2008 (attività n. 3).

Nel campo della formazione sono stati ultimati i corsi previsti dal piano di formazione regionale con l'obiettivo di formare le diverse figure professionali coinvolte nell'attività di screening. Tali corsi, secondo il meccanismo detto "a cascata", devono essere realizzati nelle rispettive A.S. di appartenenza, seguendo un dettagliato programma aziendale (attività n. 4).

Nell'anno 2007, è stato approvato il piano regionale della comunicazione; si prevede entro il 2008 di attivare almeno il 25% delle attività presenti nel suddetto piano (attività n. 5).

E' previsto altresì l'invio e la relativa compilazione, da parte delle ex AA.SS. , di un report semestrale delle attività svolte, associato a tavoli tecnici annuali dei nuclei aziendali degli screening al fine di una condivisione del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti (attività n.6).

Al momento le AA. SS: sono dotate di software per la gestione dati, differenti tra loro. Rientra nelle finalità della programmazione regionale, la unificazione dei dati attraverso la loro conversione in un unico tracciato-record che ne permetta la gestione integrata (attività n. 7).



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE**  
**Settore Prevenzione Primaria e Secondaria**  
**CATANZARO**

## **CRONOPROGRAMMA 2008 REGIONE CALABRIA**

### **SCREENING CARCINOMA DELLA MAMMELLA**

Il progetto, attivato nel 2005, prevedeva il coinvolgimento delle undici A.S. Calabresi (successivamente accorpate in cinque A.S. Provinciali).

A tutt'oggi sono stati attivati dieci programmi; non risulta ancora avviata l'attività di screening citologico relativa alla ex A.S. di Reggio Calabria (attività n. 1).

Lo screening attraverso l'esame mammografico in doppia proiezione e con doppia lettura viene eseguito presso le AA. SS. e AA. OO. e, qualora fosse necessario, presso strutture accreditate (attività 2).

Ogni centro di riferimento aziendale avrebbe dovuto predisporre un percorso che prevedeva l'invio al secondo livello di tutte le donne con mammografia positiva, presso Centri che potranno essere Aziendali ed extra Aziendali. L'iter diagnostico previsto sarà : Biopsia Stereotassica o Ecoguidata, Galattografia (attività 3).

Nel campo della formazione sono stati ultimati i corsi previsti dal piano di formazione regionale con l'obiettivo di formare le diverse figure professionali coinvolte nell'attività di screening. Tali corsi, secondo il meccanismo detto "a cascata", devono essere realizzati nelle rispettive A.S. di appartenenza, seguendo un dettagliato programma aziendale (attività n. 4).

Nell'anno 2007, è stato approvato il piano regionale della comunicazione; si prevede entro il 2008 di attivare almeno il 25% delle attività presenti nel suddetto piano (attività n. 5).

E' previsto altresì l'invio e la relativa compilazione, da parte delle ex AA.SS., di un report semestrale delle attività svolte, associato a tavoli tecnici annuali dei nuclei aziendali degli screening al fine di una condivisione del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti (attività n.6).